

LE PERSONE TV

[TRANS/VULNERABILE]

Secondo il DSM e l'ICD dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, alla persona transessuale viene attribuito un "disturbo dell'identità di genere", meglio definita come "disforia di genere" (DIG). Il percorso di transizione parte dall'accertamento diagnostico e si sviluppa attraverso il sostegno psicoterapeutico, un percorso endocrinologico che consiste nella terapia ormonale sostitutiva, sino all'eventuale intervento di riconversione genitale (RCS) insieme ad altri eventuali interventi di chirurgia estetica.

Se la salute non può essere considerata uno stato, ma piuttosto un processo permanente di ricerca di equilibrio dinamico di tutti i fattori che compongono la vita, la persona trans straniera che ha bisogno di cure e assistenza, chi è? Trans, o paziente?

Trans o psicologicamente segnata per la sua vita trascorsa in strada o chiusa in una cella?

Trans o in ansia per l'attesa di un permesso di soggiorno necessario per uscire dall'ombra dell'invisibilità? Trans o provata nel corpo e nell'anima da anni di violenze e di soprusi? Che cosa definisce una persona che ha bisogno di cure per sopperire a una situazione di grande malessere diffuso?

Forse non vi sono priorità, ma una serie di concause fisiche, psicologiche, economiche e in particolare sociali che determinano non soltanto un quadro clinico, ma soprattutto un status di vita complessa.

L'abbattimento di tutte le forme di discriminazione sociale, culturale e sessuale migliora il benessere di tutte le persone, non solo degli individui oggetto delle discriminazioni. Anche il mancato riconoscimento dei diritti, può comportare un senso di frustrazione tale da compromettere la salute di ogni individuo.

PRENDERSI CURA DI UNA PERSONA TRANS IN STATO DI VULNERABILITÀ

GENERE E NOME



Fare attenzione al **genere percepito** e non a quello anagrafico. Rispettare la persona indipendentemente dalle convinzioni personali e chiamarla **con il nome** con il quale si presenta, al di là dell'aspetto fisico e del nome registrato sui documenti. Durante la visita rispettare il genere con cui si sono presentate le persone, al di là del sesso biologico. Rispettare il genere percepito anche in caso di ricovero, **le persone MtF** (dal maschile al femminile) o **FtM** (dal femminile al maschile) non possono essere inserite in reparti non corrispondenti al genere percepito.

VULNERABILITÀ



Usare sensibilità durante le visite e chiarezza per le spiegazioni mediche. Nelle prescrizioni di farmaci e terapie, tener conto della condizione economica. Se accompagnate, chiedete per la privacy di parlare solo con loro affinché possano esprimersi liberamente. Le persone transessuali in stato di vulnerabilità possono essere **vittime di violenza** e di soprusi. Se emergono dei segnali durante la visita, consigliare di rivolgersi ad Associazioni LGBTI e agli sportelli di sostegno del territorio, oltre alle autorità competenti. Di aiuto può essere utile informare il Servizio Sociale della struttura o del territorio.

SALUTE



Servono informazioni su come **tutelare la salute** propria soprattutto in condizioni di vita precarie e difficili. È importante fornire alle persone trans consigli semplici e comprensibili. Se non si riesce ad interloquire con la persona per motivi linguistici, serve una mediatrice culturale che parli la stessa lingua e possibilmente anche una operatrice pari (rivolgersi alle Associazioni Trans e alle Associazioni che offrono supporto sociale). Mettere a disposizione tutte le informazioni sulle malattie **sessualmente trasmissibili** e fornire gli indirizzi dei Centri pubblici specializzati. Molte persone trans o hanno interrotto le **cure ormonali** o usano gli ormoni accedendo al mercato illegale. Spiegare loro i rischi, e indicare un servizio di endocrinologia pubblico. In molte regioni esistono dei Centri di riferimento per le persone trans. Utile tenere a disposizione l'indirizzo del Centro della Regione di riferimento e fornire loro l'informazione.

FORMAZIONE



È necessario organizzare incontri, corsi, seminari di formazione e aggiornamento sulla tematica specifica anche all'interno delle strutture sanitarie (ospedaliere e ambulatoriali). La tematica trans non fa parte dei normali corsi di aggiornamento e occorre essere informati dal punto di vista sociale, culturale, psicologico e clinico; si può consultare l'osservatorio nazionale "ONIG" costituito da esperti italiani sul tema. Le Associazioni Trans e i Centri specializzati potranno offrire un contributo, anche gratuitamente.

PAROLE CHIAVE

IDENTITÀ DI GENERE

Il termine "identità" indica il vissuto personale di esistere nel tempo. Dal punto di vista psicofisiologico si definisce identità quel processo dinamico di corrispondenza tra esperienza sensoriale, rappresentazione del corpo presente a livello cerebrale e rappresentazione di sé. L'"identità di genere" è una delle componenti fondamentali del processo di costruzione dell'identità. Il termine si riferisce al vissuto di appartenenza ad un genere o all'altro, maschile o femminile, o in modo ambivalente ad entrambi. Tale appartenenza può esprimersi quindi con vissuti e comportamenti corrispondenti o non corrispondenti al sesso biologico. Il soggetto può vivere la non corrispondenza in modo ambiguo, ambivalente o lineare al punto da non riconoscersi appartenente al proprio sesso biologico e/o riconoscersi e desiderare di appartenere all'altro sesso

TRANSESSUALE

Persona che sente in modo persistente di non appartenere al sesso biologico assegnato alla nascita e, per questo, compie un percorso di transizione verso il genere sentito. Il termine si declina al femminile ("la" transessuale) per indicare persone di sesso biologico maschile che sentono di essere donne (MtF - *Male to Female*) e al maschile ("il" transessuale) per indicare persone di sesso biologico femminile che sentono di essere uomini (FtoM - *Female to Male*).

TRANSESSUALISMO

Termine entrato nell'uso corrente per indicare la condizione esistenziale di persone con identità di genere non congruente con il proprio sesso biologico.

IL PROGETTO SET

Il progetto SET promosso dall'UNAR – Dipartimento Pari Opportunità – [Avviso per la promozione di azioni positive realizzate da Associazioni ed Enti di cui all'art.6 del Decreto Legislativo 9 Luglio 2013 N.215 e finalizzate al contrasto delle discriminazioni] – si è dato l'obiettivo di comprendere la realtà esistente per fornire strumenti necessari atti a rimuovere le condotte discriminatorie in campo sanitario nei confronti di persone trans migranti in particolare stato di vulnerabilità. Ossia vittime di tratta e di sfruttamento sessuale, richiedenti asilo, ex detenute, senza fissa dimora, in sofferenza psichiatrica. È stato necessario innanzitutto comprendere come la discriminazione avvenga, dove si manifesti, chi sono gli attori principali, quali conseguenze comporti.

Non esistendo dati, procedure e protocolli, il progetto si è proposto di offrire un primo contributo, anche attraverso una ricerca condotta dall'Università di Cassino, per poter implementare pratiche corrette e rispettose della persona trans, soprattutto se in stato di vulnerabilità, nel momento in cui si relazioni con il sistema sanitario italiano.

Da malati si capisce di non vivere soli, ma incatenati
a un essere di un altro dominio
Da cui ci separano abissi, qualcosa che non ci conosce
e da cui non riusciamo a farci comprendere:
il nostro corpo.

Marcel Proust (1871 - 1922)



ASSOCIAZIONE
ORA D'ARIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE



SET-SALUTE TRANSESSUALITÀ TRANSGENDERISMO

VADEMECUM PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE PERSONE
MIGRANTI TRANS IN PARTICOLARE
STATO DI VULNERABILITÀ

